

Il Castello dei Pio a Spezzano ospita il Museo della Ceramica. Dalle prime suppellettili alle futuribili forme del design ceramico, 7000 anni di storia della civiltà



DALL'ARGILLA ALLA CERAMICA

Una lunga storia, cominciata ben 7000 anni fa, potremmo definire quella racchiusa nel museo della ceramica di Spezzano, ospitato nel magnifico castello che fu dei Pio, ed istituito per dare risalto alla vocazione di un ambiente fortemente connotato dalla produzione ed uso della ceramica, di cui tuttora vanta la maggior concentrazione di aziende del settore.

Una vocazione certamente favorita dalla condizione geolitologica del territorio fiornese, costituito da terreni di argilla marnose del Pliocene, materia prima di più tradizionale uso ceramico, noto nella letteratura archeologica con il nome "cultura di Fiorano", termine dato ad uno dei più significativi aspetti della cultura neolitica italiana. Il museo della ceramica di Spezzano nasce proprio con l'intento di documentare l'evoluzione della produzione ceramica, dall'età neolitica fino all'epoca contempo-

anea. Nelle otto sale espositive sono illustrati i principali aspetti delle diverse tecniche di lavorazione dell'argilla, le forme dei contenitori e dei laterizi, fino asformazione delle fornaci.

Un percorso arricchito da pannelli, vetrine, ricostruzioni e strumenti che introducono, con

reperti autentici o in copia, alle varie fasi della produzione fittile, alla nascita e modifica di un gusto che ha caratterizzato, nelle diverse epoche, le forme ceramiche e la tipologia delle decorazioni e dei bolli che vi si applicavano.

Museo della storia, dell'archeologia e della tecnica, in cui il visitatore è condotto per mano, a seguire i progressi del-

l'uomo nel suo rapporto con la

ceramica:

dalle prime rudimenta-

li tecniche

preistori-

che all'uso

degli stam-

pini, della

vernice e del

tornio nell'età

del ferro, dall'u-

tilizzo delle matrici

per riprodurre la terra

sigillata e le lucerne in età

romana, all'affermazione, fra

l'età medioevale e moderna, della

ceramica invetriata decorata con

la tecnica del graffito e l'uso dei



colori, fino alle tecniche più recenti.

Non meno interessante è la riproduzione, su scala reale, delle fornaci utilizzate per la cottura di una parte delle ceramiche esposte nelle vetrine, costruite con le stesse metodologie del passato e supportate da un pannello che, con disegni al tratto, ne illustra il funzionamento: dalle semplici buche del neolitico alle fornaci dell'età del ferro che, migliorate e perfezionate in età romana, resteranno fino al secolo scorso, ed ancora dalle mitiche e rivoluzionarie fornaci Hof-fman ai forni a tunnel tuttora utilizzati dalle industrie del settore. Fondamentale per la nascita e la crescita del museo è stato l'apporto di importanti gruppi industriali del distretto fiorenese che hanno collaborato per l'aspetto relativo alla storia della produzione industriale contemporanea, documentata in tre sale e caratterizzata da un fattore di innovazio-



ne continua e di crescita tecnologica.

Un dinamismo che ha portato il Centro Museale della ceramica a dotarsi anche di una Raccolta

contemporanea che è collocata nell'ultima sala a conclusione del percorso museale: una collezione in progress di pezzi unici, oggetti ed opere contemporanee in ceramica, esposte a rotazione, che rappresentano le tendenze più significative dell'arte della ceramica e del design. Le teche dedicate alle ceramiche d'architettura raccolgono tipologie dei prototipi e dei progetti, della ricerca e dei nuovi materiali, delle ceramiche di arredo urbano e di esemplari storici dell'industria alla cui progettazione ed ideazione hanno concorso in questi anni, attraverso mostre concorso e la Biennale di ceramica, artisti e designers in un dialogo aperto fra museo e contemporaneità.

Una vivacità nelle proposte che ha visto il castello di Spezzano, contenitore d'eccezione anche per mostre di carattere internazionale, organizzate sia in collaborazione con altri musei europei sia con studiosi e docenti di Università italiane e di altri

paesi dell'Unione europea, che hanno arricchito ulteriormente anche l'offerta formativa e didattica per le scuole. Una storia lunga settemila annima che non si è ancora conclusa.



Vieri Chini, 1997



Aldo Londi
"Piastra in munlite"
1997

A sinistra opera in prestito dal museo del Louvre Vaso medievale Piastrelle